

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2003)

Heft: 2-3

Artikel: Sulla riva del Ticino : concorso di progettazione del Comando della Polizia cantonale a Giubiasco

Autor: Caruso, Alberto

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-132680>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sulla riva del Ticino

Concorso di progettazione del Comando della Polizia cantonale a Giubiasco

Alberto Caruso

Bandito dalla Sezione della Logistica del Dipartimento cantonale delle finanze e dell'economia, il concorso si è svolto nel corso del 2002 in forma anonima e in due fasi. L'area oggetto del concorso (già oggetto di un precedente concorso avente per oggetto un insediamento residenziale) ha una superficie di circa 35.000 m² ed è situata in località Seghezzone in Comune di Giubiasco, sul bordo del Ticino, in prossimità della confluenza con il torrente Morobbia ed in vista del ponte dell'autostrada. Una situazione, quindi, di confine tra l'agglomerato Bellinzonese e la grande area naturale del Piano di Magadino. La volumetria Sia del fabbricato da progettare era prevista in circa 60.000 m³, ed il suo costo era stimato in circa trenta milioni di franchi. La prima fase prevedeva elaborati in scala 1:500, la seconda in scala 1:200.

Già nella prima fase i concorrenti dovevano soddisfare un programma articolato in circa 200 locali, per ognuno dei quali era indicata la superficie, nonché, in diversi casi, la necessità del collegamento diretto, o la prossimità con altri locali, o altre indicazioni di relazione. Dette prescrizioni, già presenti nel concorso bandito dalla stessa Sezione della Logistica per la scuola media di Bellinzona, ci sembrano davvero troppo onerose, almeno nella prima fase in scala 1:500, fase che dovrebbe essere finalizzata all'individuazione delle più valide proposte planivolumetriche. Certamente anche in questa fase la proposta progettuale deve essere attendibile anche sotto il profilo distributivo, ma questa verifica potrebbe essere effettuata per gruppi di superfici aggregate, impegnando invece i concorrenti selezionati per la seconda fase a verifiche più puntuali. Invitiamo pertanto i colleghi del Cantone, ai quali va il merito indiscusso per la fatica della preparazione dei concorsi, a riflettere sulla opportunità di rendere il meccanismo più semplice, in modo da valutare, nella prima fase, più le idee migliori che non i conteggi più perfetti.

La giuria, presieduta dall'arch. F. Cattaneo e composta, tra gli altri, dagli architetti A. Burini, F. Co-

lombo, C. Pellegrini, D. Schnebli e M. Fontana, ha selezionato per la seconda fase nove concorrenti sui trentasei partecipanti alla prima fase.

Il progetto che si è aggiudicato il primo rango e primo premio (Siano di Bellinzona, con Ambrosetti e Mozzetti) ha il grande merito della semplicità distributiva ed anche costruttiva: un grande pettine alto due piani e perpendicolare a via al Piano nasconde un piano interrato che ospita i posteggi coperti e le altre attività che non necessitano di luce naturale. Il lavoro di semplificazione operato nella complessità del programma è anche rappresentato dalla elementarità dell'elegante architettura, caratterizzata da aperture totali nei fronti lunghi dei corpi di fabbrica e da murature cieche nei lati corti, verso la strada e verso il Ticino. Questa estrema elementarità dell'«oggetto» architettonico, a fronte (oltre che di un programma complesso) di una situazione ambientale e di un paesaggio così ricco di suggestioni, ci induce a riflettere sulla tendenza di parte dell'architettura attuale ad una relativa indifferenza rispetto al contesto (il medesimo fronte cieco verso la strada e le case e verso la riva alberata del Ticino e le montagne?), e, invece, all'attenzione tutta rivolta alla logica interna all'impianto, atteggiamento diverso da quello che ha contraddistinto tutta la modernità ticinese.

Il progetto che si è aggiudicato il secondo rango e secondo premio (Giraudi e Wettstein di Lugano) affronta il tema del limite all'edificazione verso il parco fluviale, attraverso l'articolazione delle varie attività lungo una fascia parallela a via al Piano, in parte edificata in altezza, in parte a piastra, in parte a posteggi. Qui tutta la complessità del tema e del contesto vengono riconosciute e rappresentate, con una soluzione architettonica aperta, che tende alla ricerca di relazioni con i percorsi e con i grandi elementi del paesaggio, più che a rigide coerenze interne.

Il progetto che si è aggiudicato il terzo rango e primo acquisto (Panzeri di Lugano) propone un gesto architettonico di grande scala. L'intenzione è di stabilire una relazione fisica, diretta tra la costru-

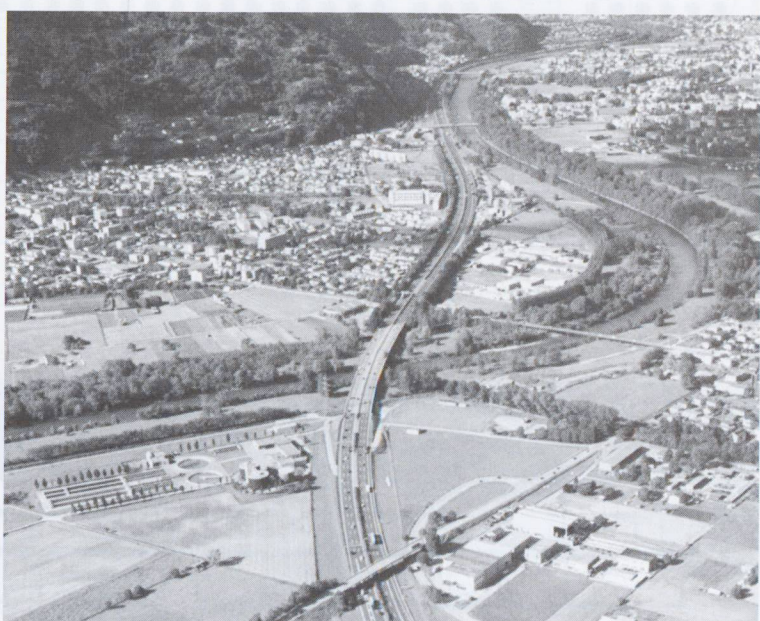
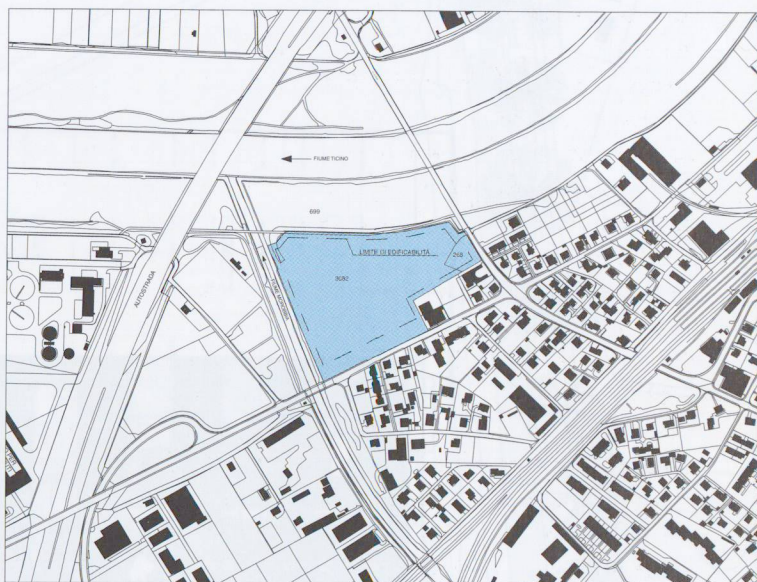
zione di un edificio pubblico importante ed il grande fiume che dà il suo nome al Cantone. Un compatto volume a corte, alto due piani, è disposto lungo via al Piano, e sopra di esso una «stecca» di altri tre piani si protende verso la riva del fiume, librandosi su alti *pilotis*.

Il progetto che si è aggiudicato il quarto rango e terzo premio (Pasteris e Tottoli di Lugano) propone invece la sfida distributiva della compattezza, riuscendo a concentrare tutte le attività richieste in un grande parallelepipedo articolato quanto necessario alla soluzione dei problemi di luce e di accesso. Dislocato lungo la strada, l'edificio ricuce ordinatamente il perimetro dell'edificazione esistente.

I progetti che si sono aggiudicati il quinto rango e quarto premio, il sesto rango e quinto premio ed il settimo rango (rispettivamente: S.Cattaneo di Bellinzona, Mossi-Nembrini di Giubiasco, Notari di Lugano) offrono soluzioni architettoniche diverse al tema del completamento dell'edificazione lungo via al Piano, mentre il progetto che si è aggiudicato l'ottavo rango (Lungo di Aldesago) propone una planivolumetria articolata in pieni e vuoti, inserendo nell'area, diversamente dagli altri progetti, elementi di cultura urbana.

La giuria ha anche proposto tre acquisti (Gellera e Tallone di Locarno, Guscetti e Guscetti di Minusio e Ambri, Greco-Mesa-Nieto-de Retes di Murcia in Spagna) ripescandoli dalla prima fase.

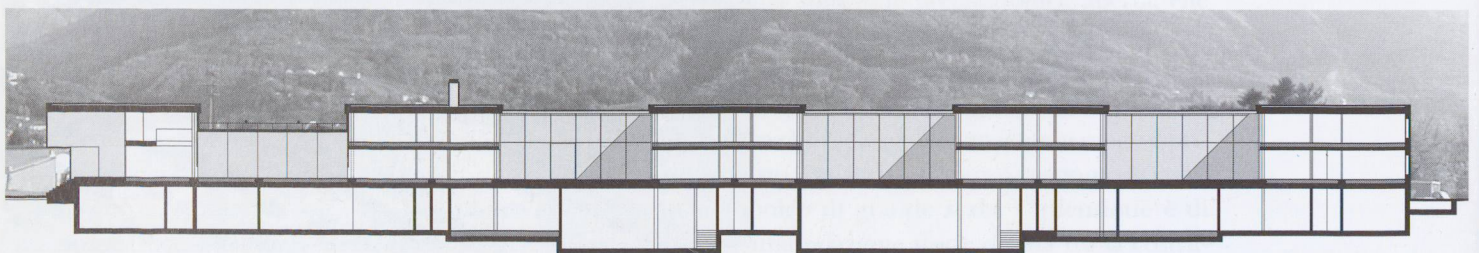
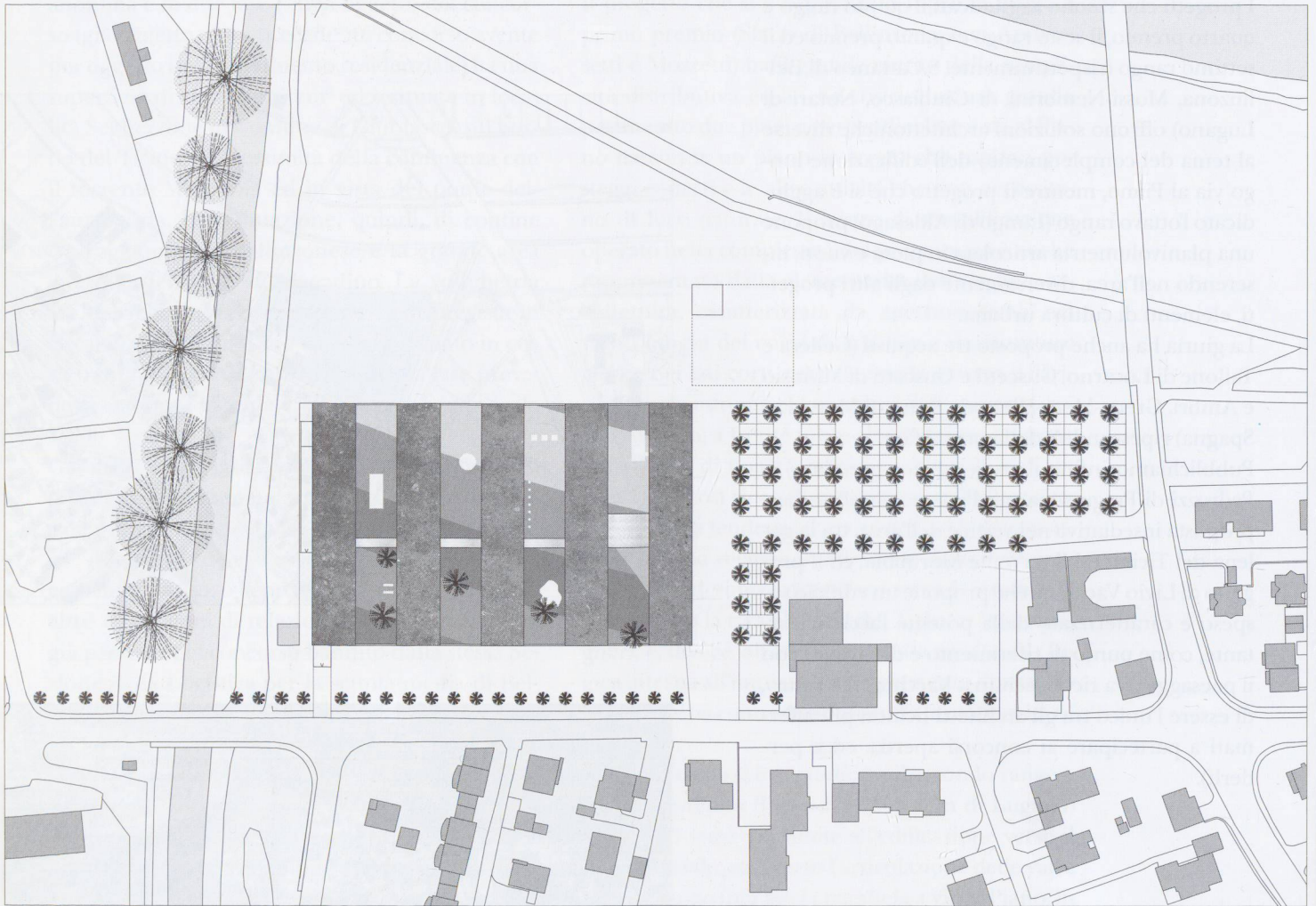
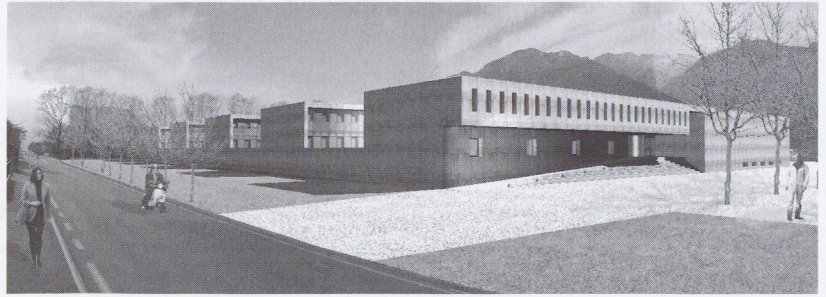
Pubblichiamo, infine, il progetto (non premiato) di Pedrozzi di Pregassona per l'interesse dell'audace proposta insediativa nel vertice dell'area, tra la gola del Ticino ed il torrente Morobbia, ed il progetto di Livio Vacchini, che propone un edificio sospeso e caratterizzato dalla potente facciata portante, come punto di riferimento e di dialogo con il paesaggio (va riconosciuto a Vacchini, tra l'altro, di essere l'unico tra gli architetti ticinesi più affermati a partecipare ai concorsi aperti... ed a perderli).

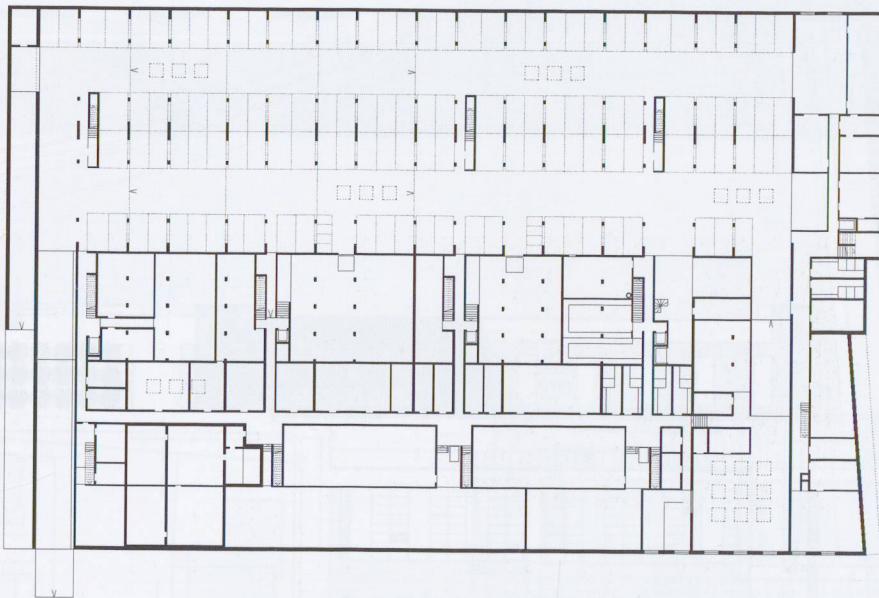


1° rango, 1° premio

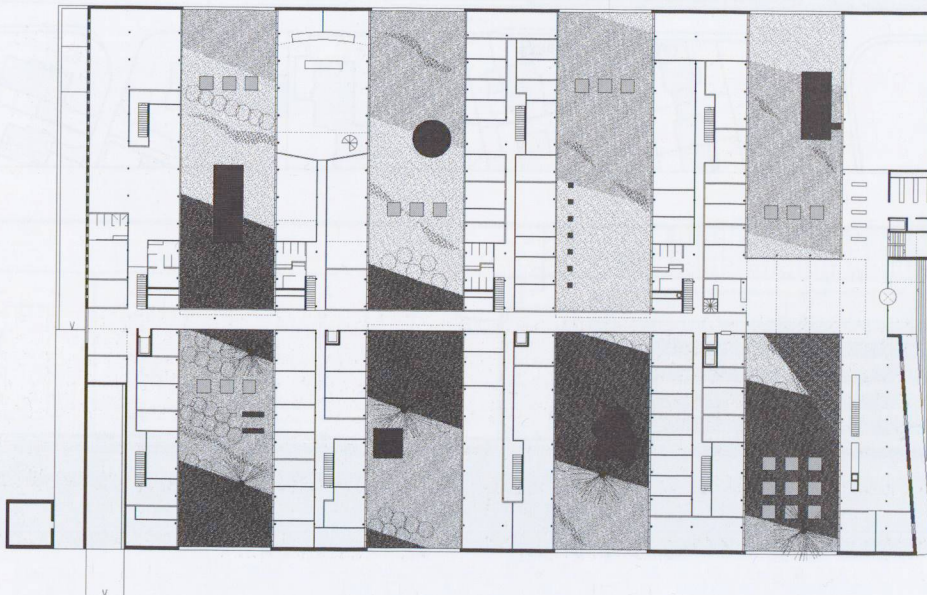
Giorgio Ambrosetti, Bellinzona; Flavio Mozzetti, Gordola; Christian Siano, Bellinzona

Collaboratori: Barbara Gatto, Michele Malfanti, Michela Spittilli, Roberto Casavecchia, Diego Guidotti





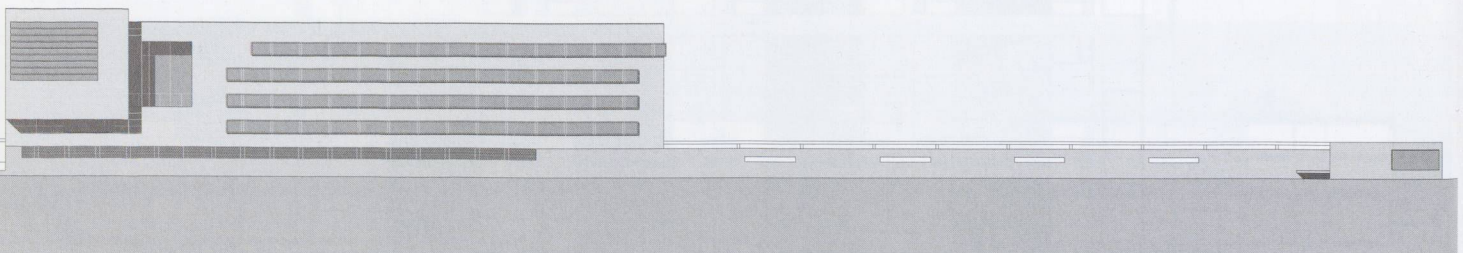
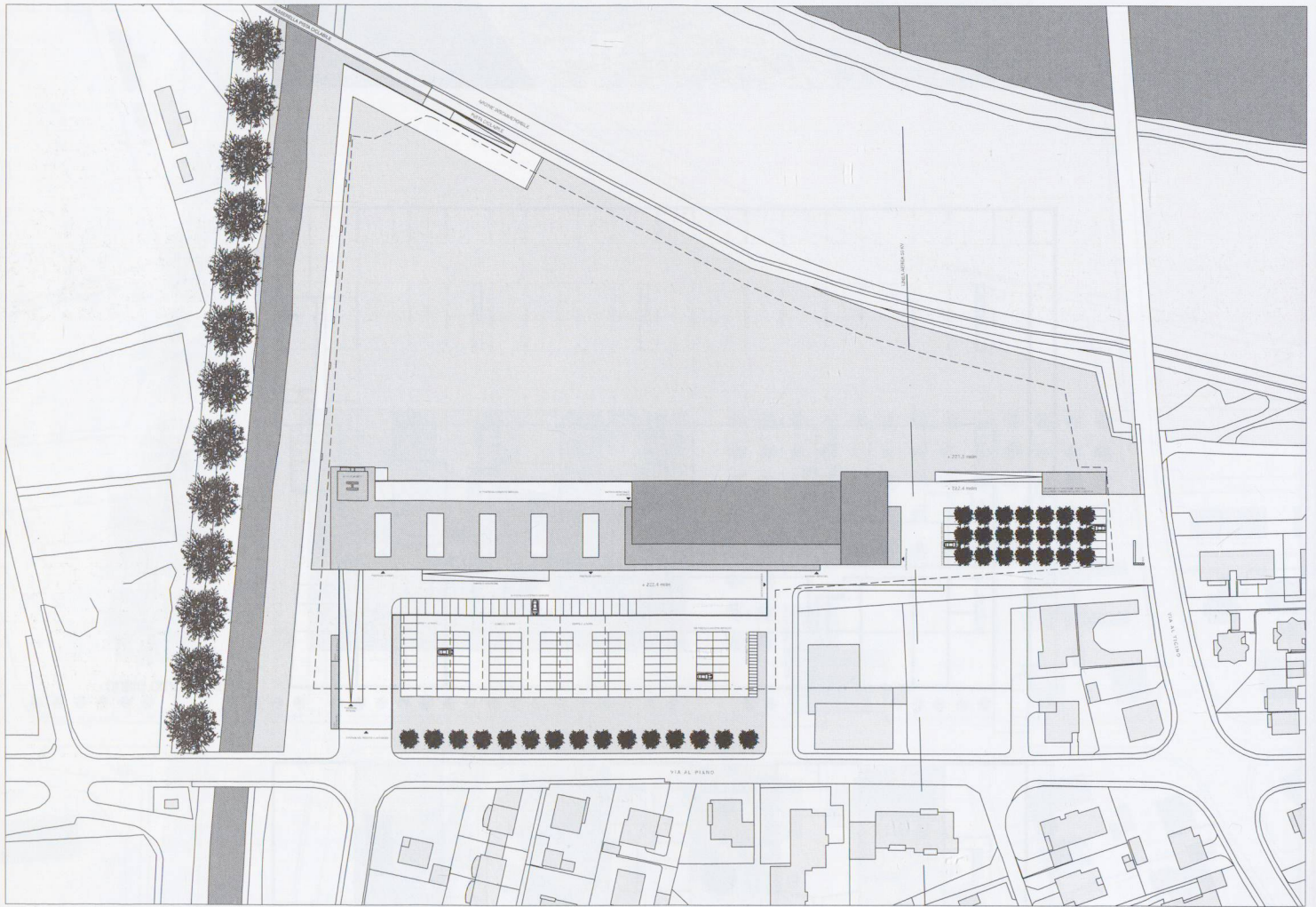
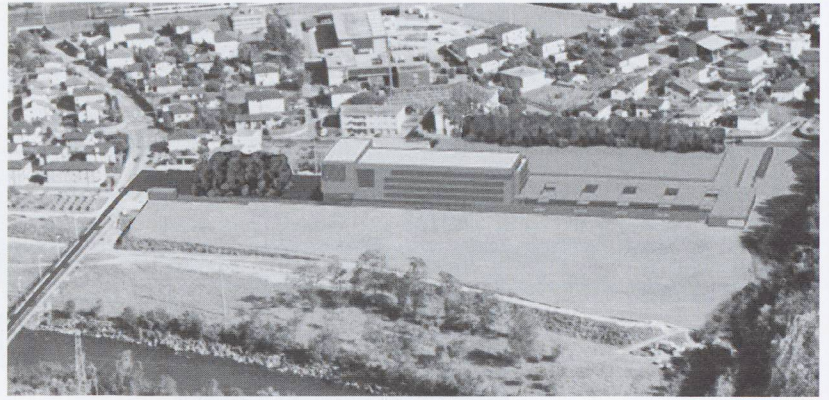
Pianta primo piano



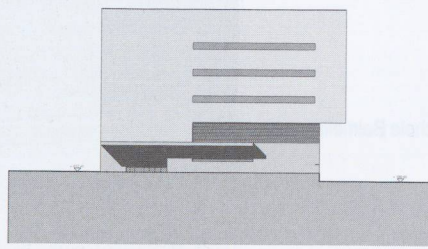
Pianta piano terra

2° rango, 2° premio
 Giraudi & Wettstein, Lugano

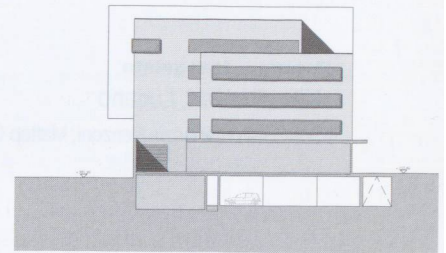
Collaboratori: Ariane Scholer, Thomas Radczuweit,
 Maurizio Vicedomini, Francis Blouin



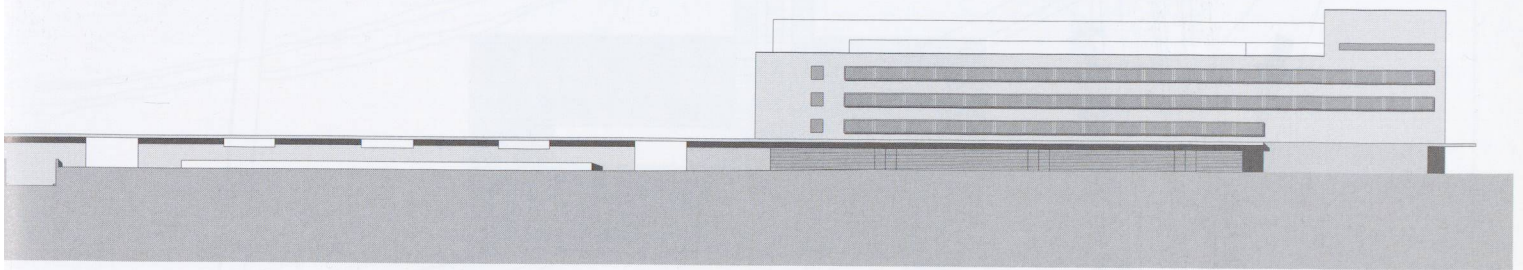
Fronte nord



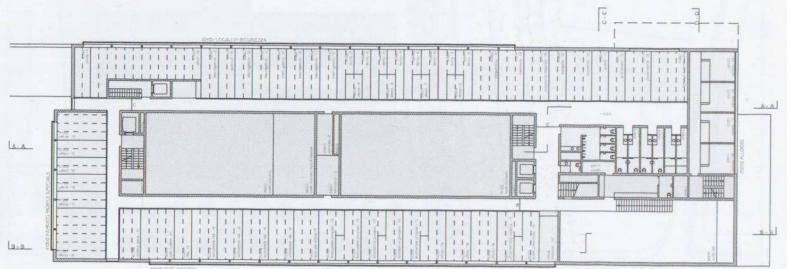
Fronte est



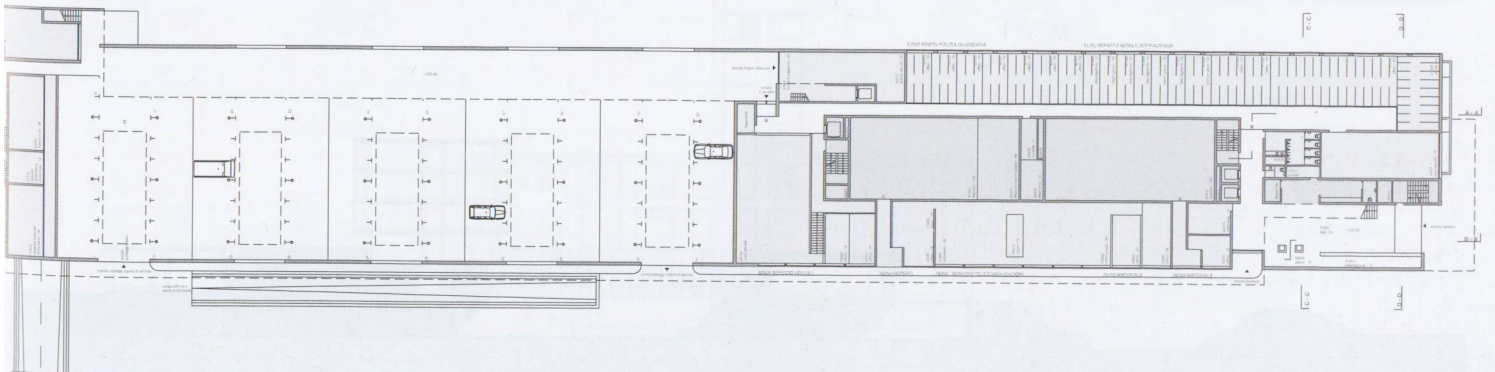
Fronte ovest



Fronte sud



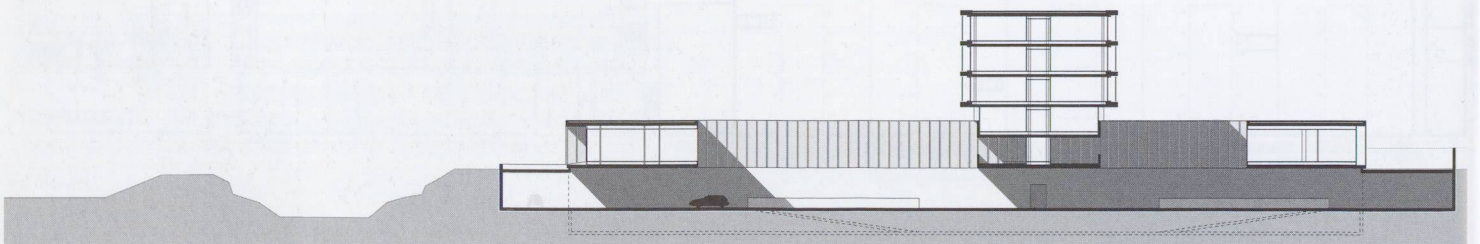
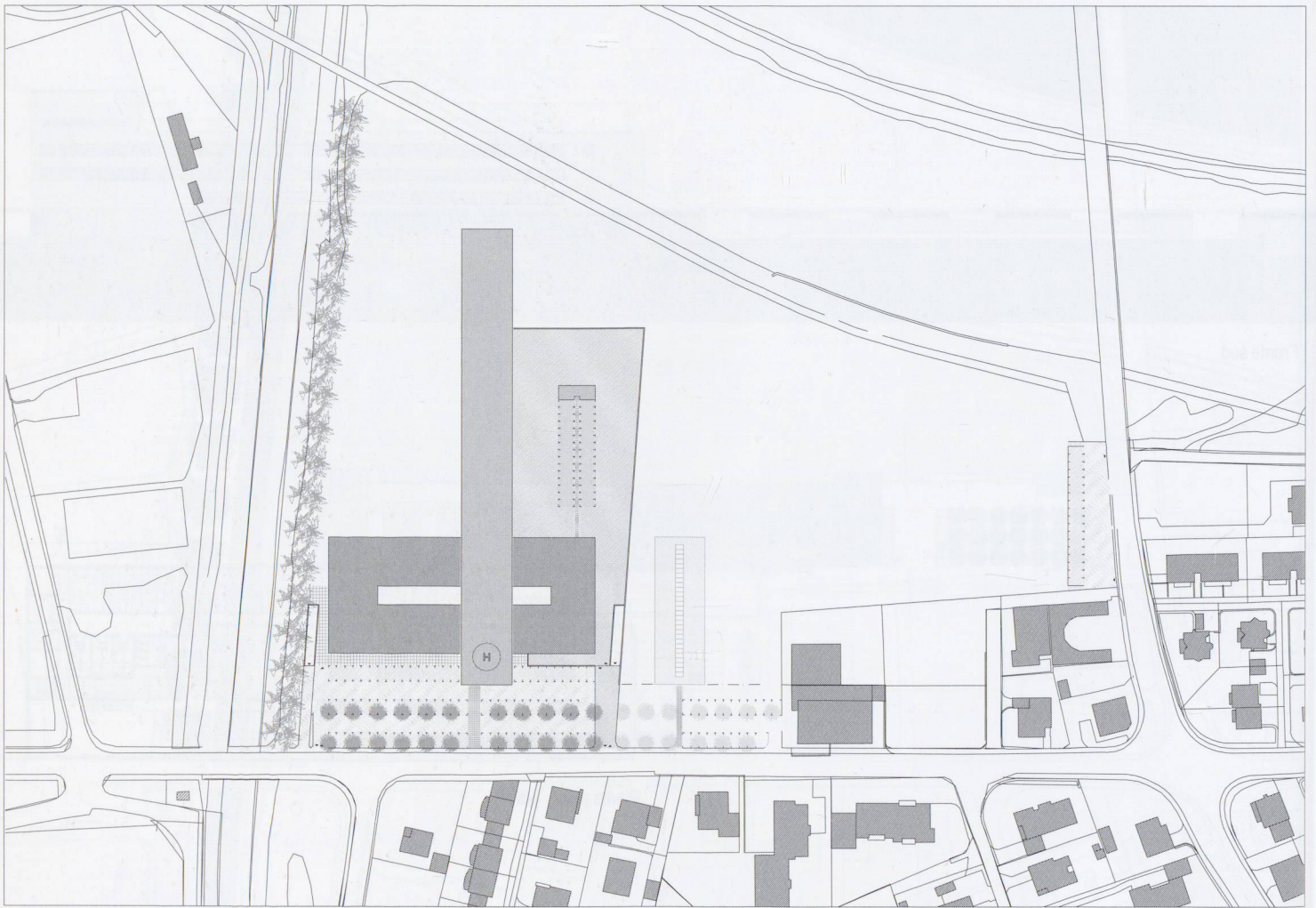
Pianta primo piano



Pianta piano terra

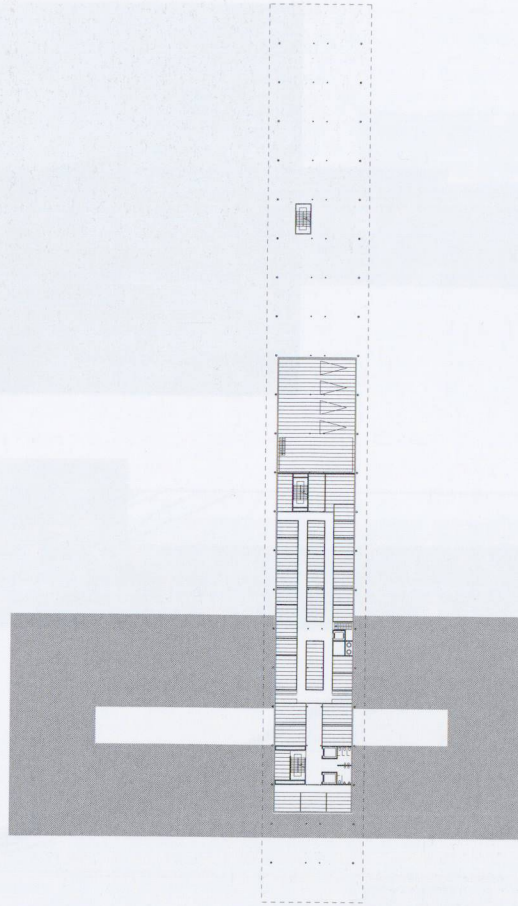
3° rango, 1° acquisto
 Attilio Panzeri, Lugano

Collaboratori: Patrizia Benzoni, Matteo Chiosi, Michele Balmelli

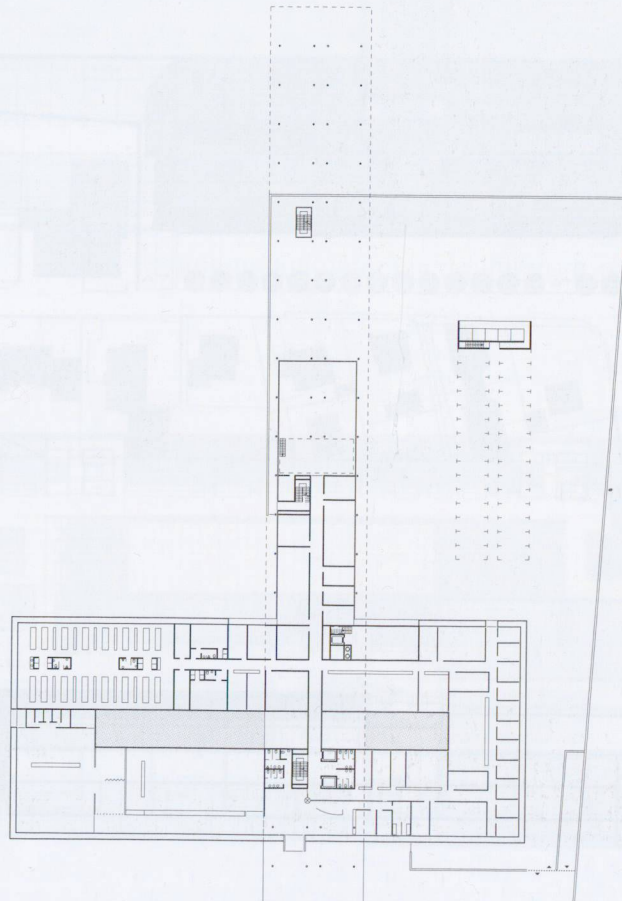


Sezione

Pianta primo piano



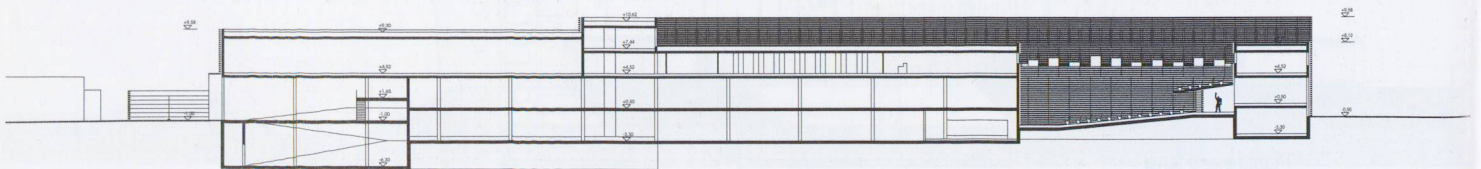
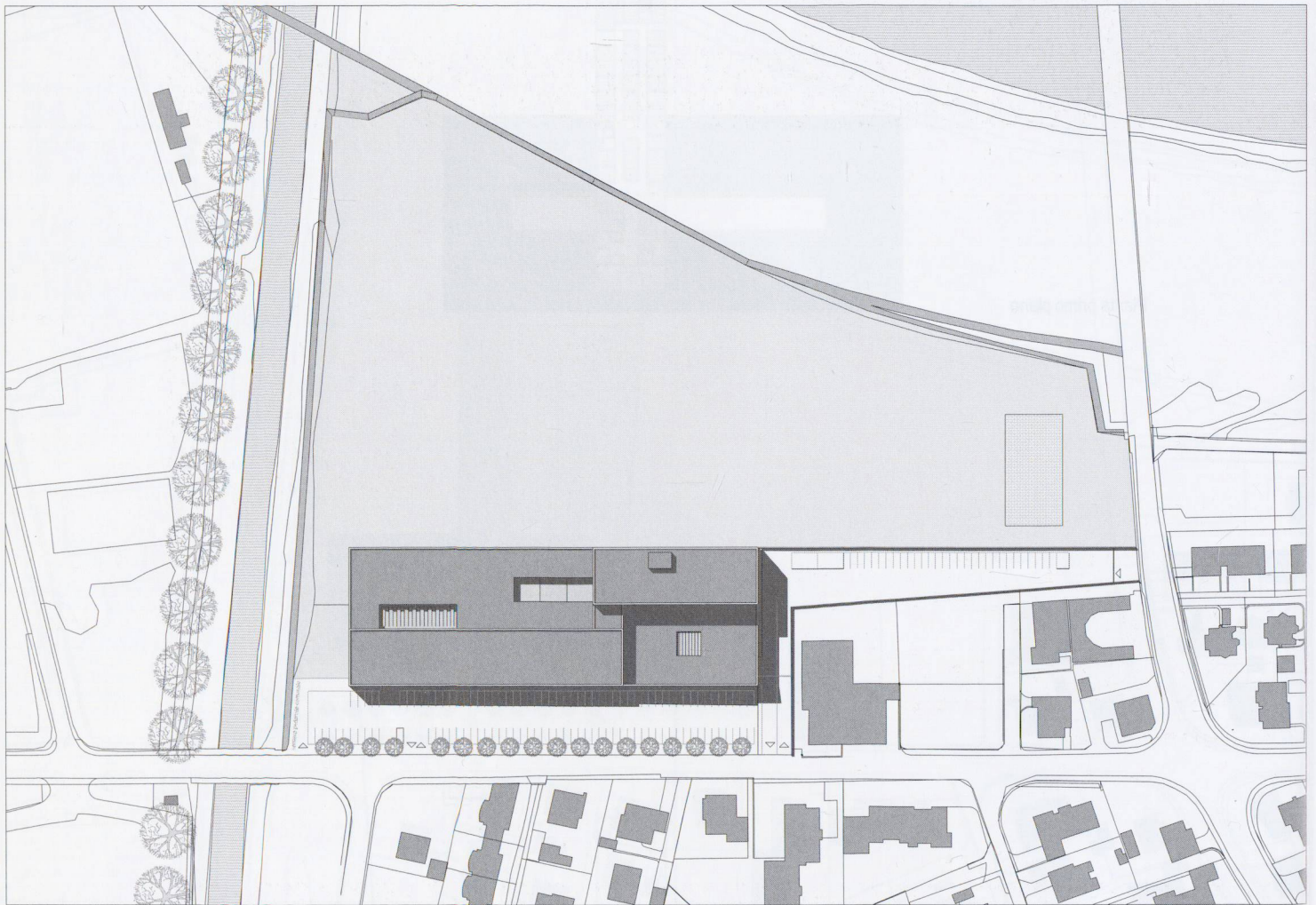
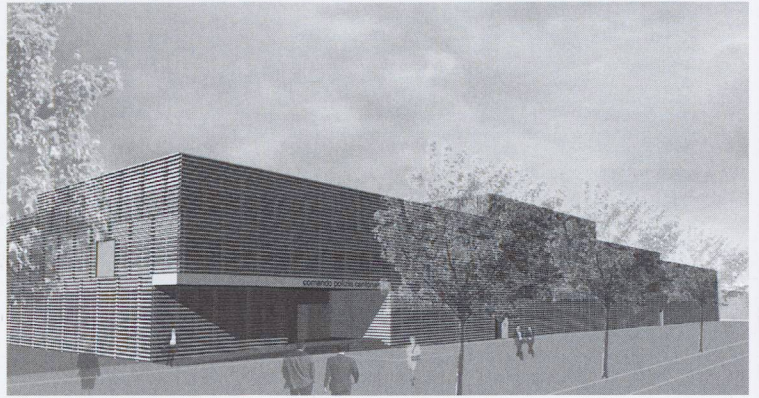
Pianta piano terra



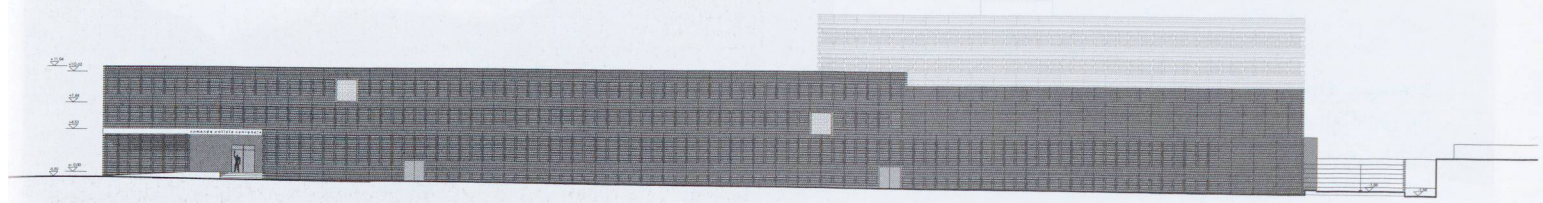
4° rango, 3° premio

TeamWork: Nicola Pasteris e Luigi Tottoli, Lugano

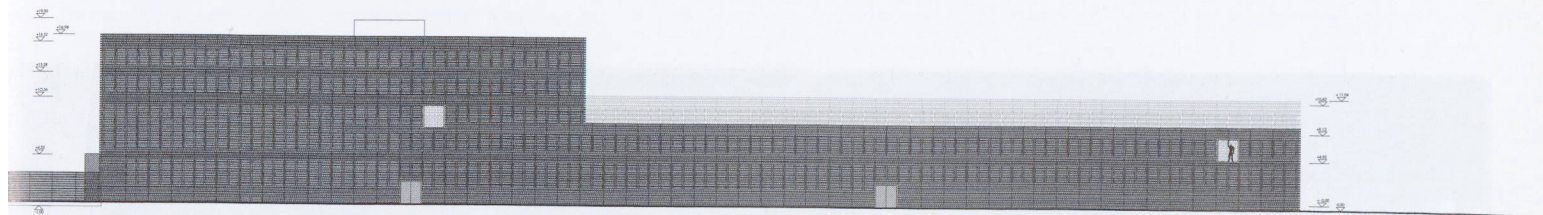
Collaboratori: Johnny Conte, Mario Fossati



Sezione



Fronte sud



Fronte nord



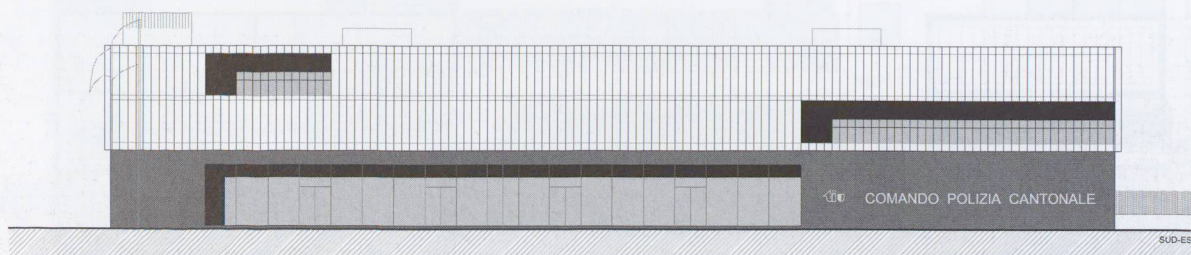
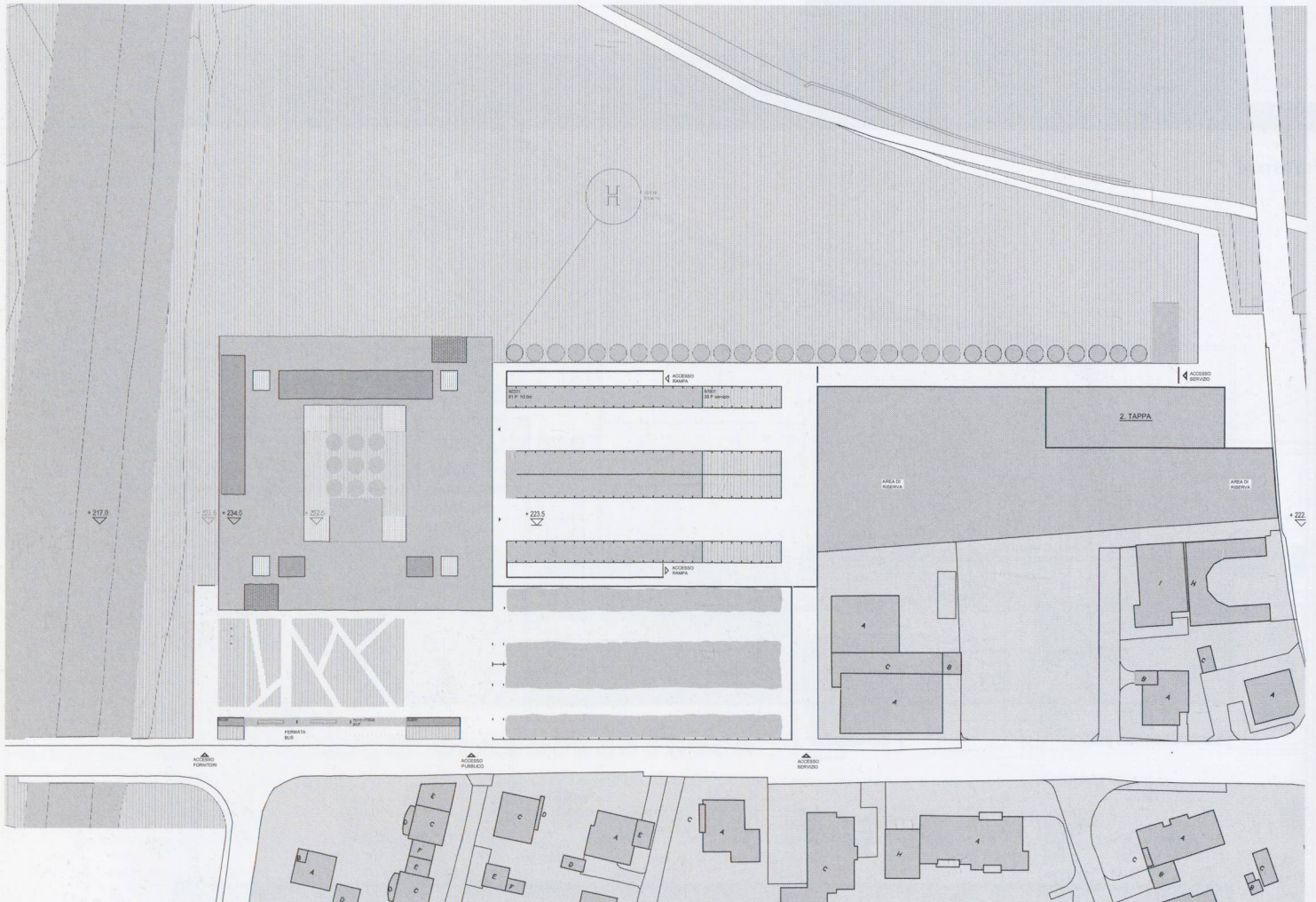
Pianta secondo piano



Pianta primo piano

5° rango, 4° premio
Sergio Cattaneo, Bellinzona

Collaboratori: Luigi Pioiga con Roberto La Rocca, Fabrizio Salvioi,
 Ivan Pifferini, Luca Romeo, Fulvia Fiori

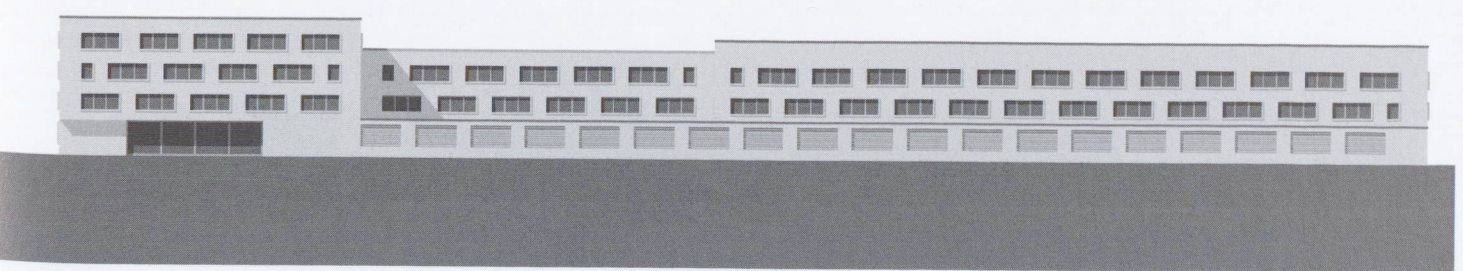
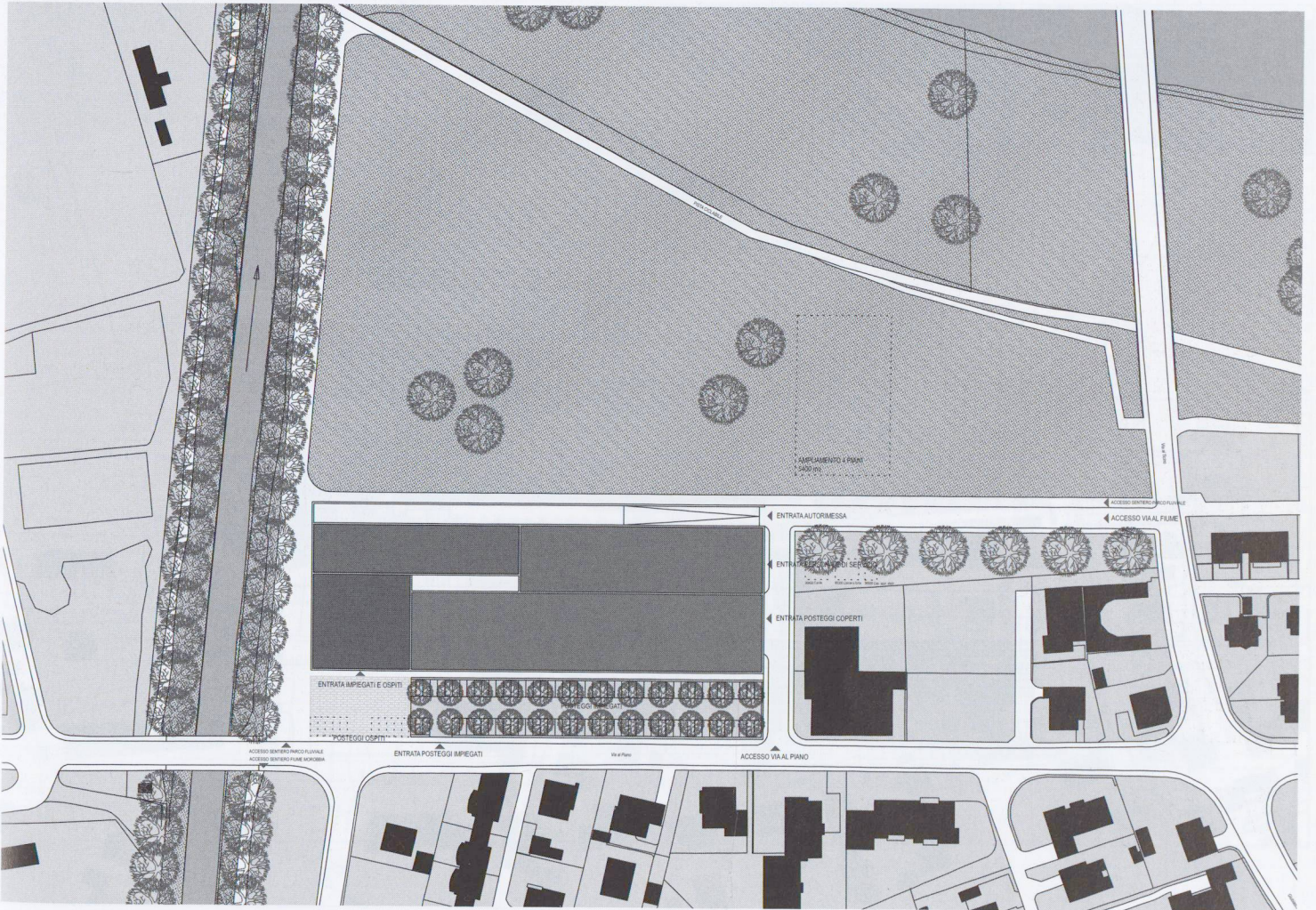
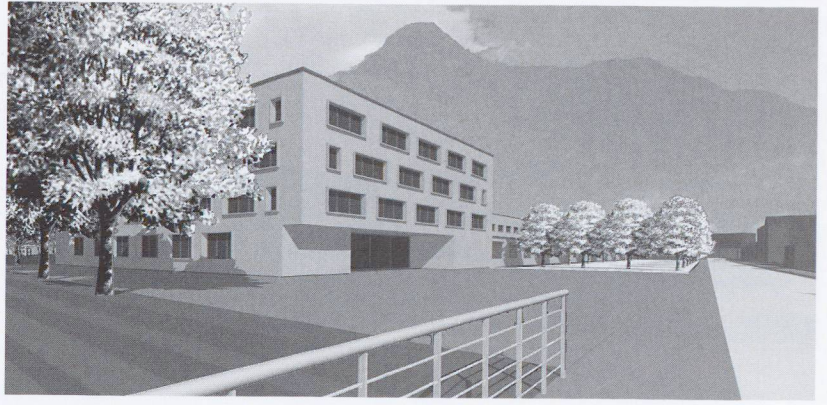


Fronte sud

6° rango, 5° premio

Maura Mossi-Nembrini, Giubiasco

Collaboratori: Monica Longo, Bruno Schneebeli

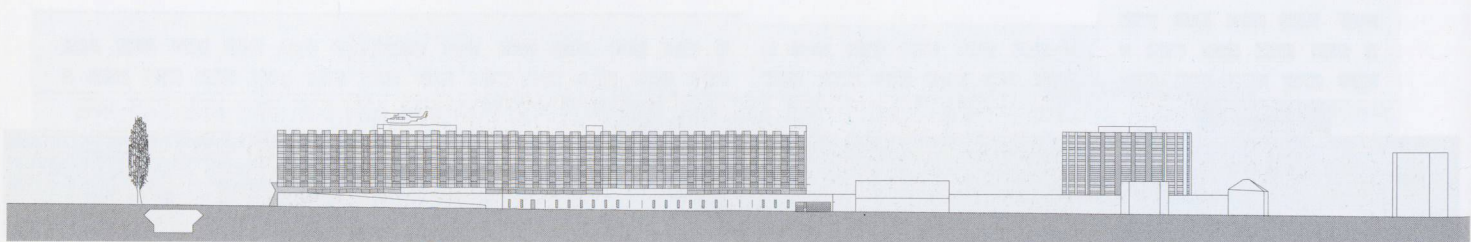
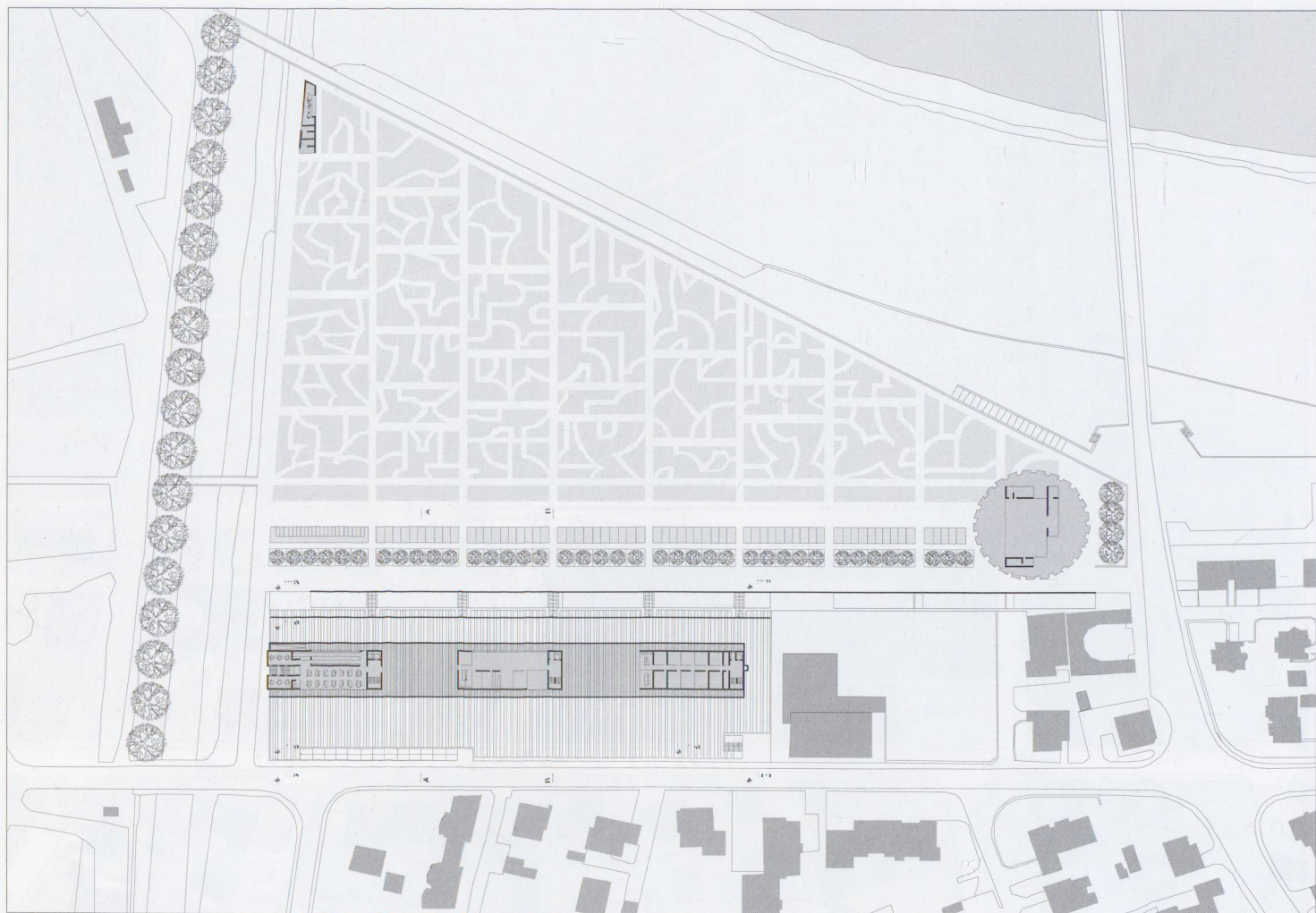
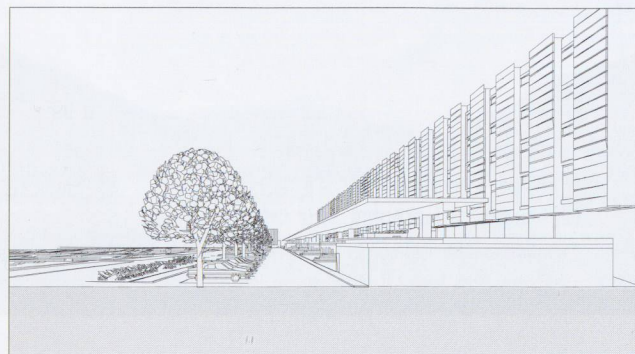


Fronte sud

7° rango

Karim Renzo Notari, Lugano

Collaboratori: Anna Sarnelli, Nikos Ktenas, Mauro Cereghetti,
Andrea Ferrazzini

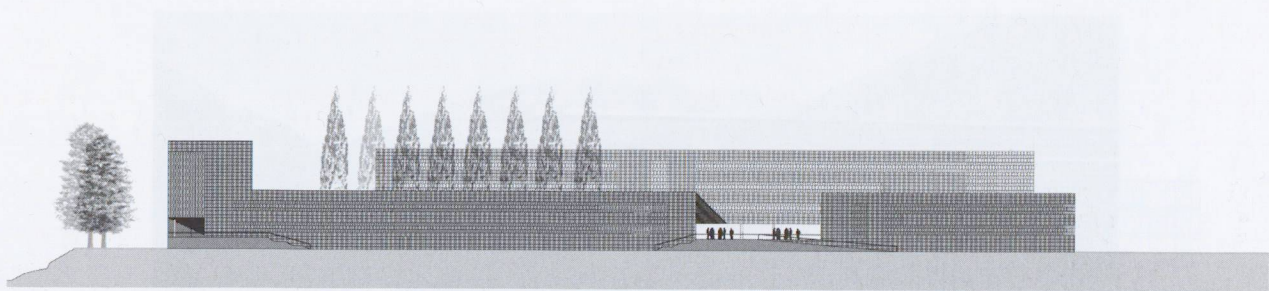
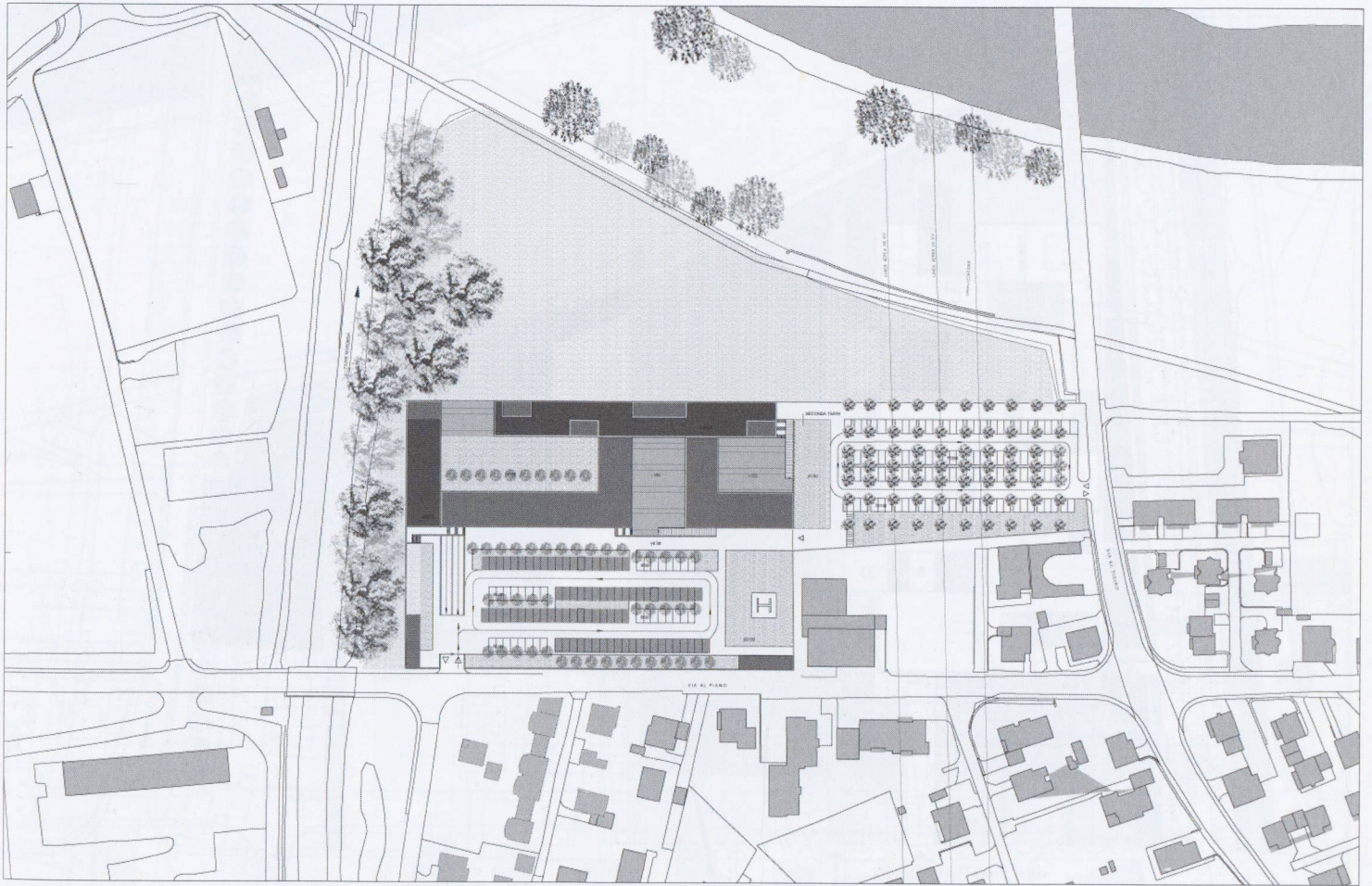
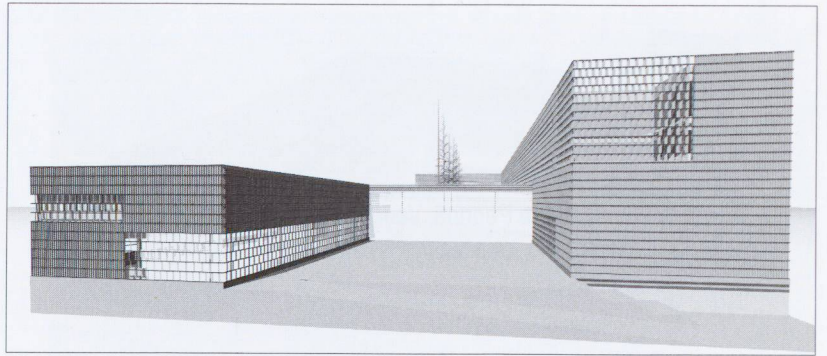


Fronte sud

8° rango

Domenico Lungo, Aldesago

Collaboratori: Gabriele Cappellato, Davide Macullo, Pierfranco Cattaneo, Marta Tognella, Laura Perolini

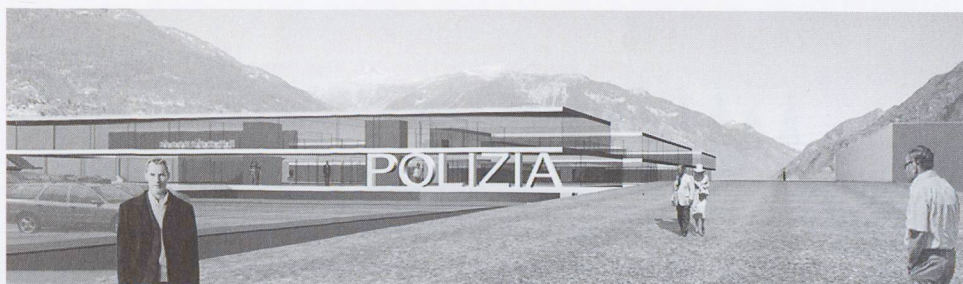
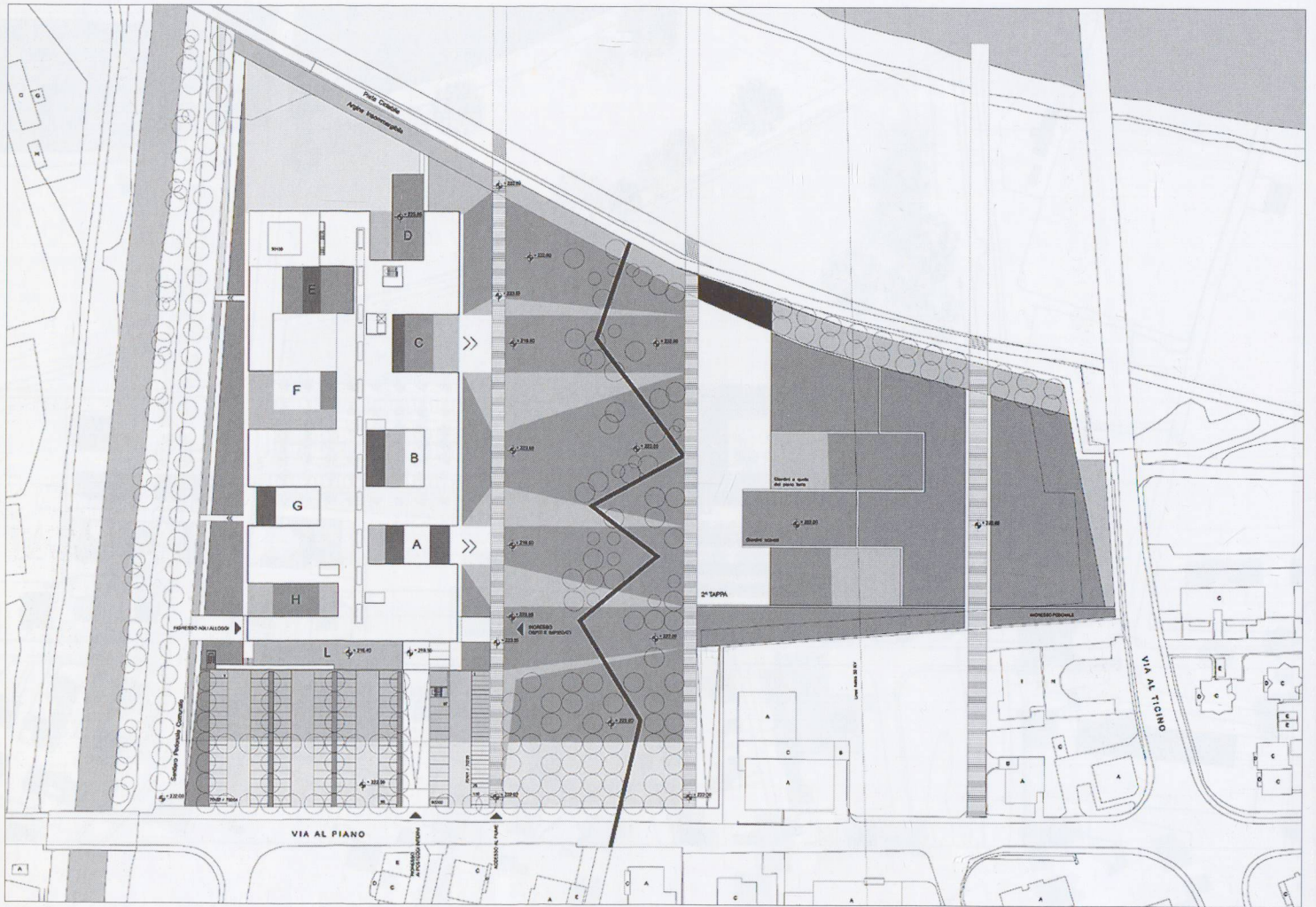
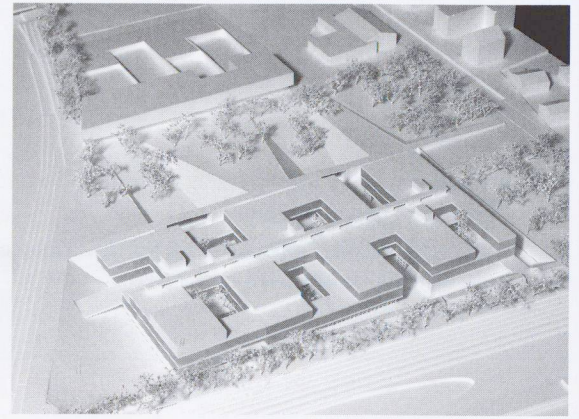


Fronte sud

9° rango

Luca Cuzzolin ed Elena Pedrina, Venezia

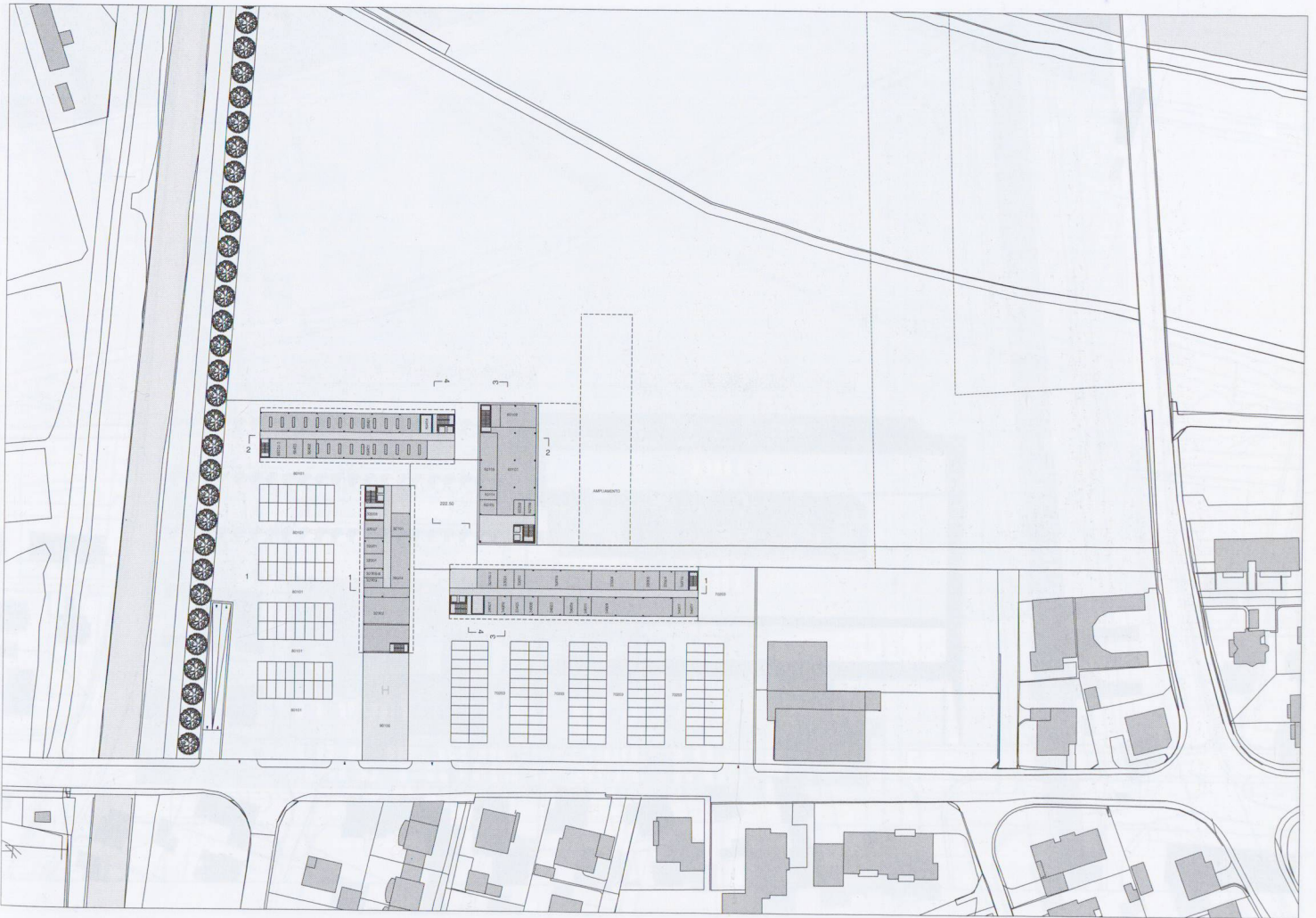
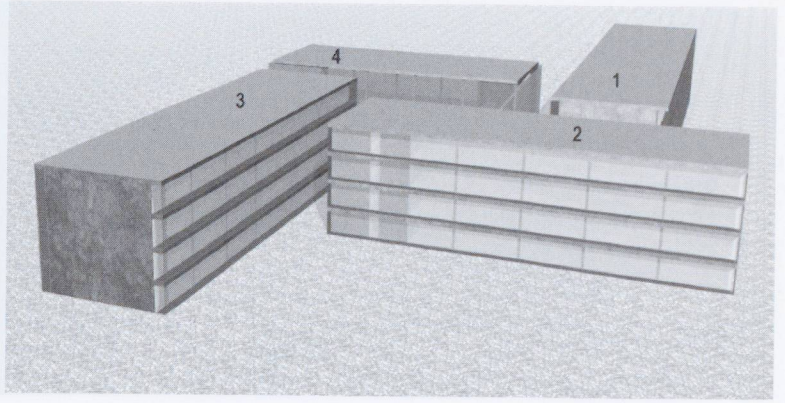
Collaboratori: Cristiano Billia, Silvia Rossi, Francesco Perissinotto



2° acquisto

Fabrizio Gellera, Locarno e Guido Tallone, Locarno

Collaboratore: Massimo Canonaco, Vincenzo Vitale

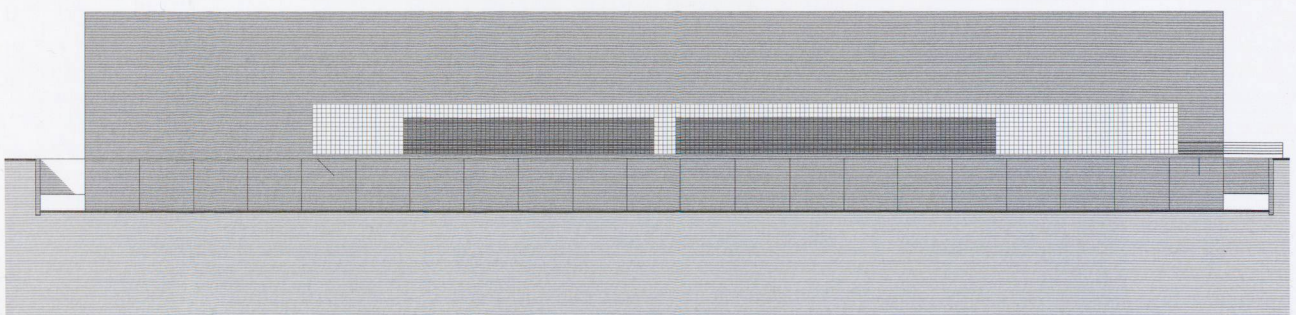
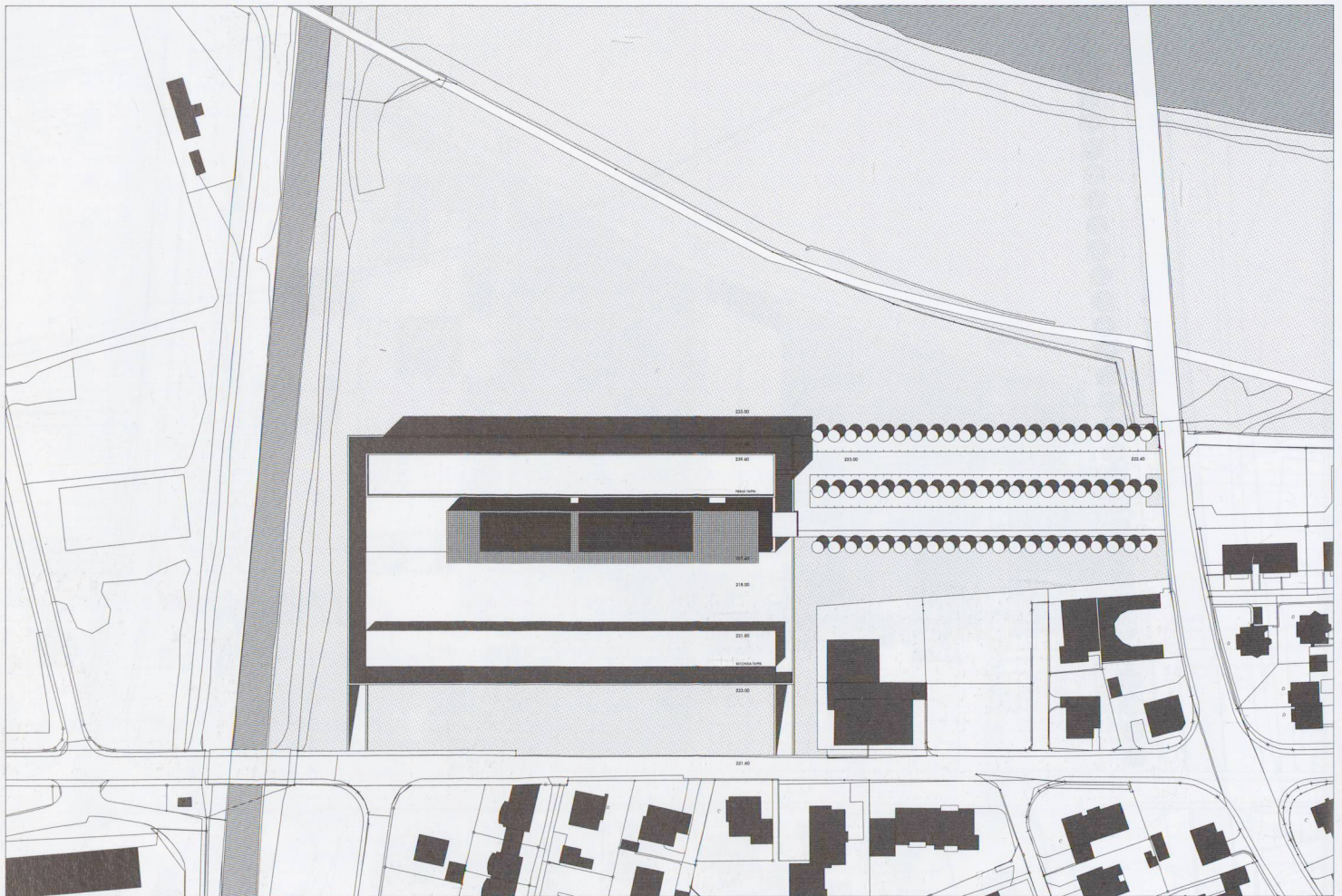
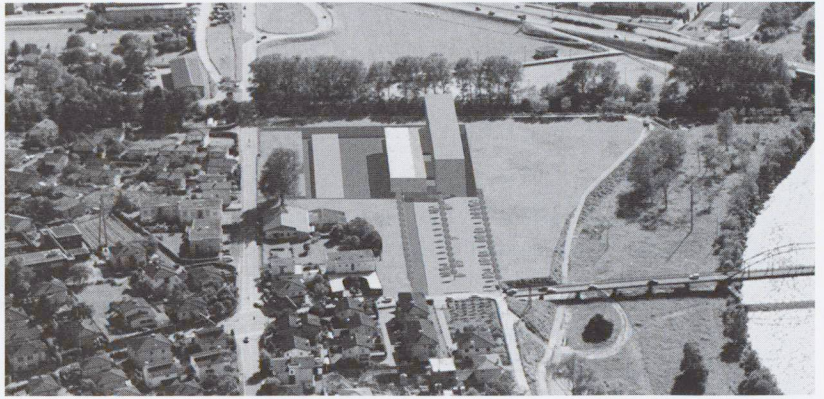


Fronte sud

3° acquisto

Giovanni Guscetti, Minusio e Giorgio Guscetti, Ambri

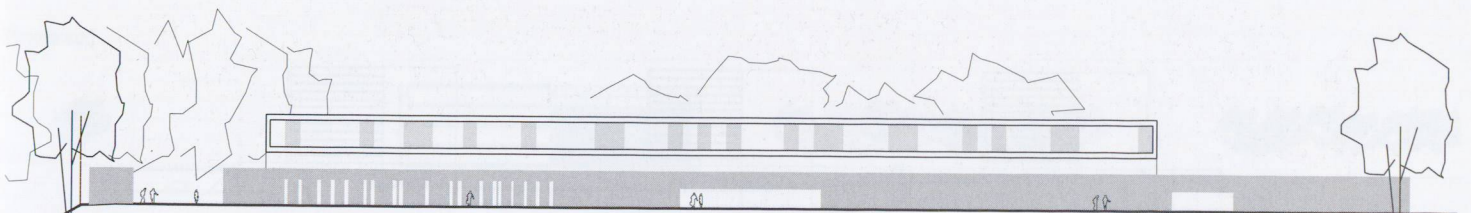
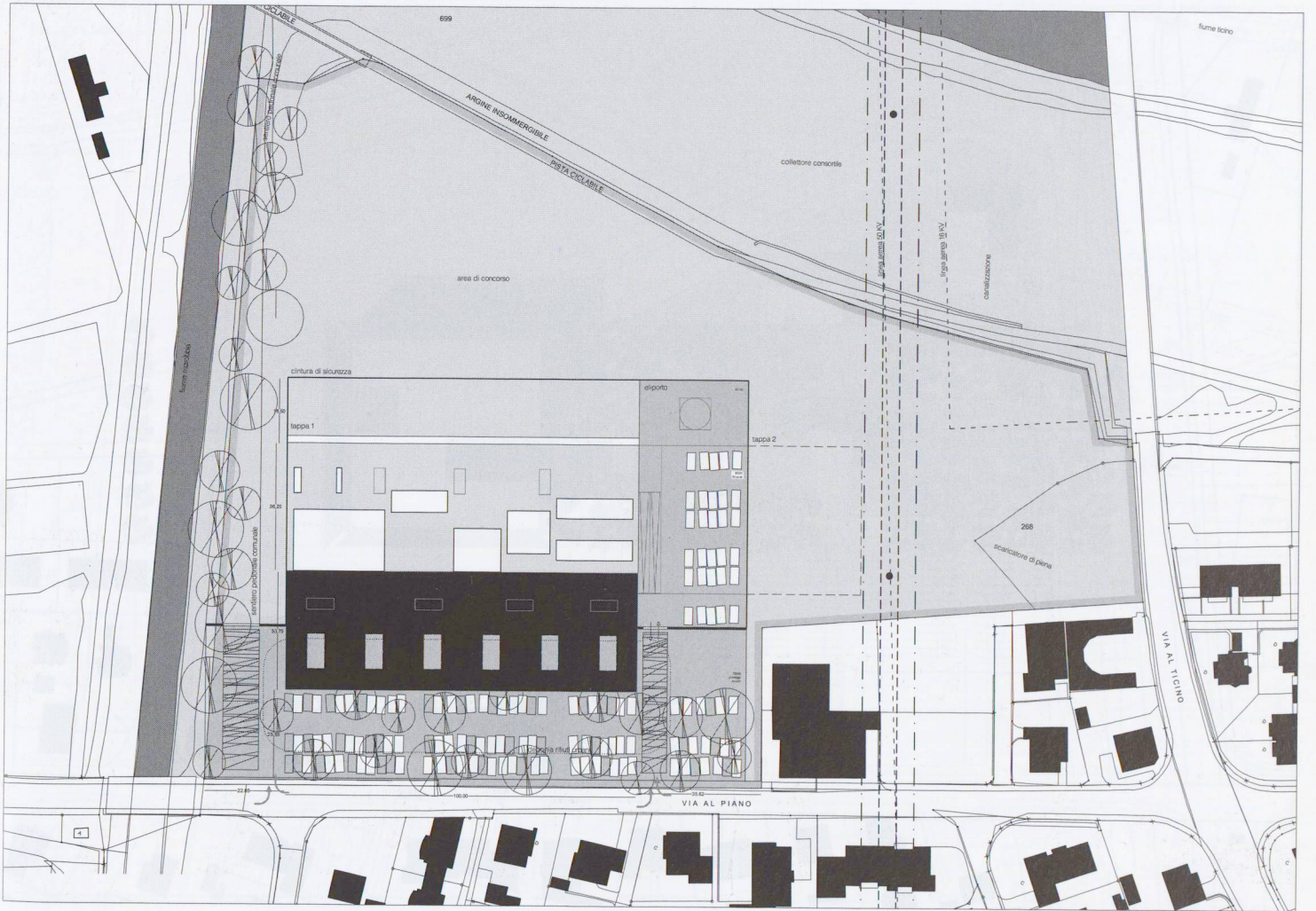
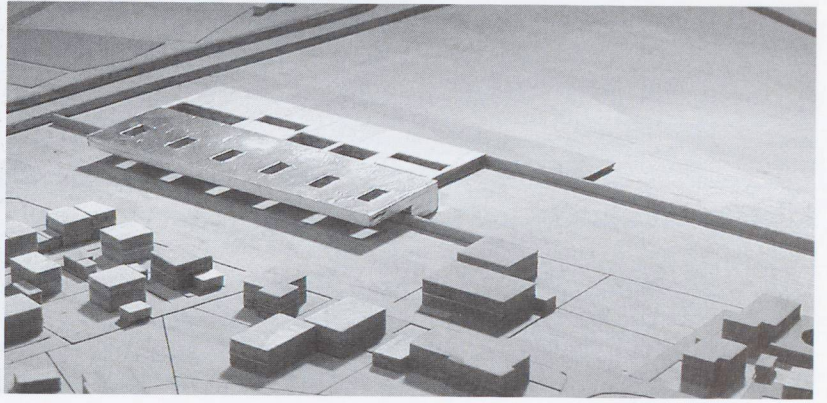
Collaboratore: Damiano Pedimina



Fronte sud

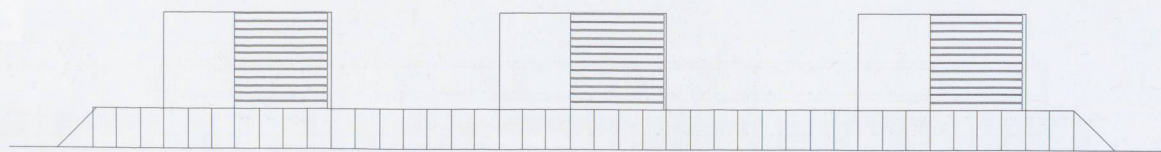
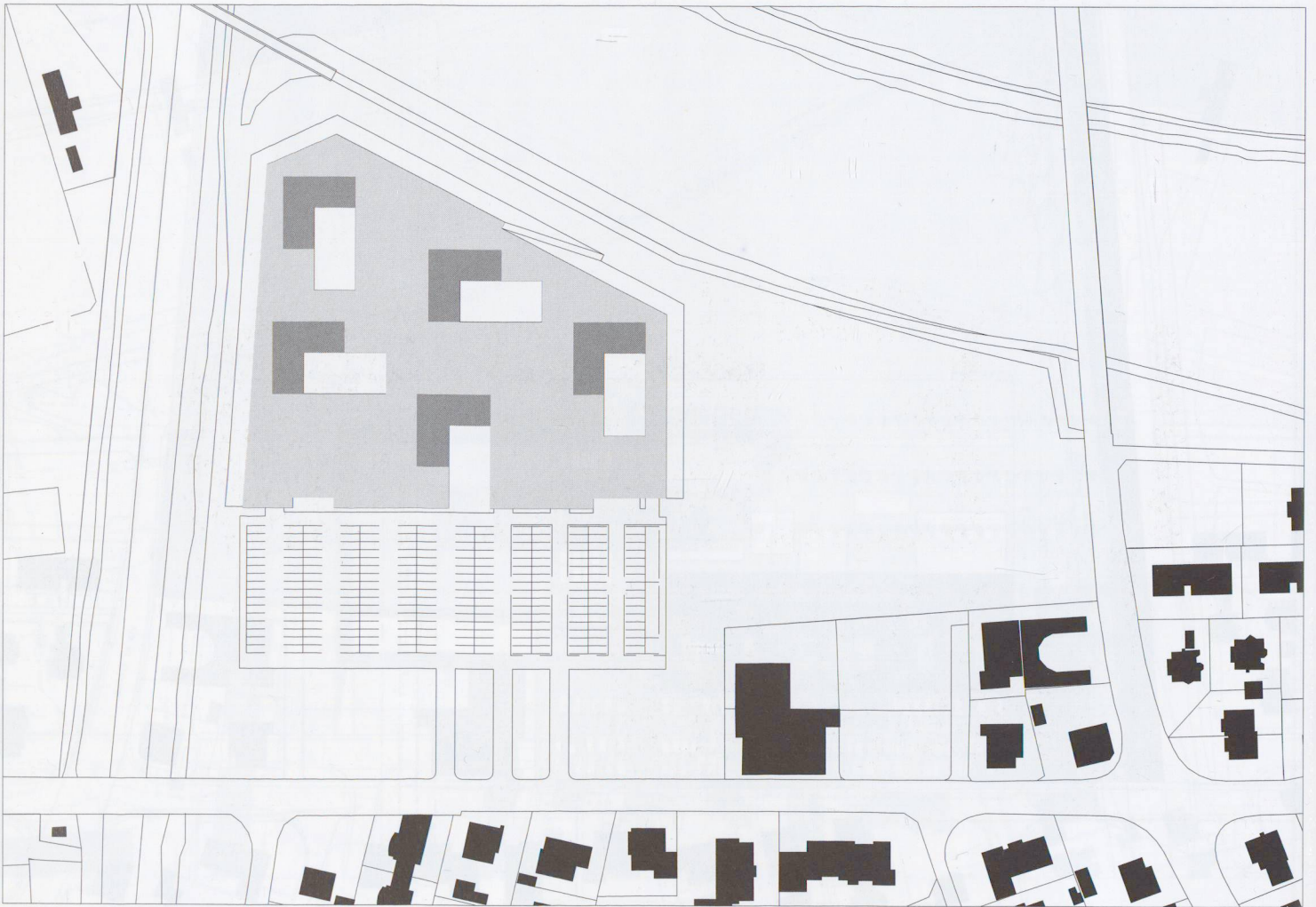
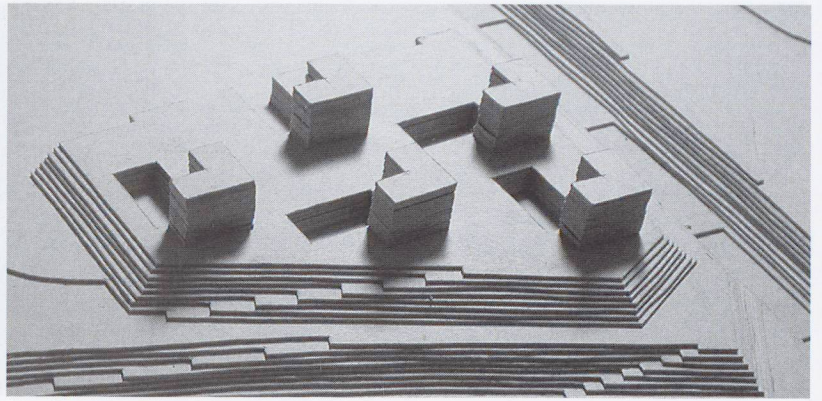
4° acquisto

Enzo Greco, Miguel Mesa, Enrique Nieto,
Fernando de Retes (Spagna)



Fronte sud

Martino Pedrozzi e Max Otto Krausbeck, Pregassona



Fronte sud

